



L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

L'ASviS calcola periodicamente, a partire da oltre 100 indicatori statistici elementari, gli indicatori compositi relativi alla situazione dell'Italia in relazione ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Tra il 2016 e il 2017, l'Italia mostra segni di miglioramento in 10 aree: povertà (Goal 1), salute (Goal 3), parità di genere (Goal 5), condizione economica e occupazionale (Goal 8), innovazione (Goal 9), disuguaglianze (Goal 10), condizioni delle città (Goal 11), modelli sostenibili di produzione e di consumo (Goal 12), qualità della governance, pace, giustizia e istituzioni solide (Goal 16), cooperazione internazionale (Goal 17).

Per quattro aree, invece, la situazione peggiora: alimentazione e agricoltura sostenibile (Goal 2), acqua e strutture igienico-sanitarie (Goal 6), sistema energetico (Goal 7), vita sulla terra (Goal 15).

Infine, la condizione appare invariata per due Goal, educazione (Goal 4) e lotta al cambiamento climatico (Goal 13), mentre per il Goal 14 (vita sott'acqua) non è stato possibile stimare il dato relativo al 2017 a causa della mancanza di dati aggiornati.

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il 25 settembre 2015 i 193 Paesi delle Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.

Questo evento storico esprime un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, e afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire a portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Ciò vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando periodicamente sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'Onu.

L'attuazione dell'Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura.



Dopo il forte peggioramento osservato negli anni 2011-2012 e il leggero calo registrato fino al 2016, il composito presenta nel 2017 un lieve miglioramento.

Continuano a peggiorare la povertà assoluta e la povertà relativa individuale, ma si riducono la grave deprivazione materiale e la quota di popolazione che non ha effettuato cure mediche di cui aveva bisogno perché troppo costose.

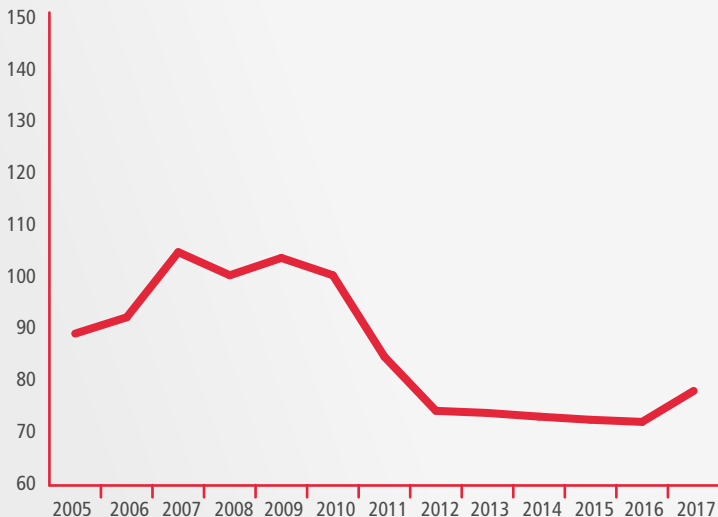
Nel 2017 diminuisce anche la quota di persone che vive in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità e il tasso di sovraccarico del costo della casa.

GOAL

1

SCONFIGGERE LA POVERTÀ

PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO



GOAL

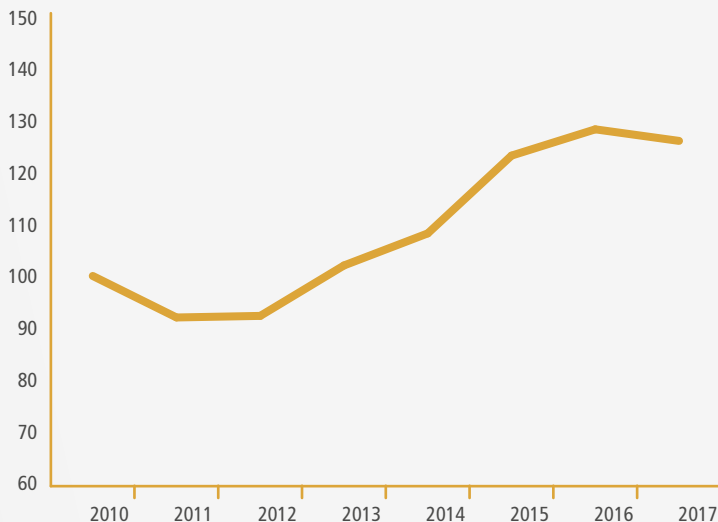
2

SCONFIGGERE LA FAME



Dopo un marcato miglioramento nel periodo 2012-2016, dovuto all'incremento di tutti gli indicatori elementari, nel 2017 l'indicatore evidenzia un leggero calo, causato dalla diminuzione dell'indice di buona alimentazione.

PORRE FINE ALLA FAME,
RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE,
MIGLIORARE LA NUTRIZIONE
E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

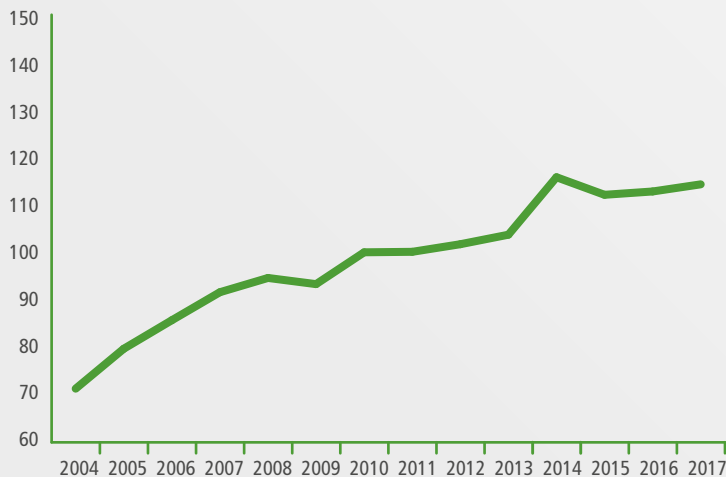


GOAL

3

SALUTE E BENESSERE

ASSICURARE LA SALUTE
E IL BENESSERE PER TUTTI
E PER TUTTE LE ETÀ



Il composito migliora fino al 2014 grazie alla riduzione dei tassi di mortalità, degli incidenti stradali e delle persone che presentano un comportamento a rischio nel consumo di alcol.

Nel triennio più recente si osserva una sostanziale stabilità dell'indicatore, che nel 2017 si riavvicina al picco registrato nel 2014.





L'indicatore
composito nel 2017
mostra un
andamento stabile.

Rispetto al 2016
migliorano leggermente la quota di
persone di 30-34 anni con titolo
universitario e la quota di persone che
hanno completato almeno la scuola
secondaria.

Ciononostante, l'Italia continua a
essere ancora molto indietro rispetto
alla media europea su tutti gli
indicatori di istruzione e formazione.

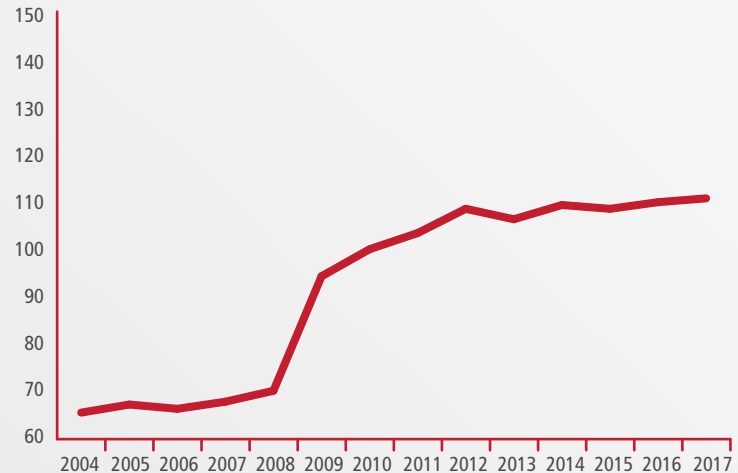
In particolare, la quota di persone di
30-34 anni con titolo universitario in
Italia si attesta al 26,9% rispetto a
una media europea del 39,9%.

GOAL

4

ISTRUZIONE DI QUALITÀ

ASSICURARE UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ, EQUA
ED INCLUSIVA, E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ
DI APPRENDIMENTO PERMANENTE PER TUTTI

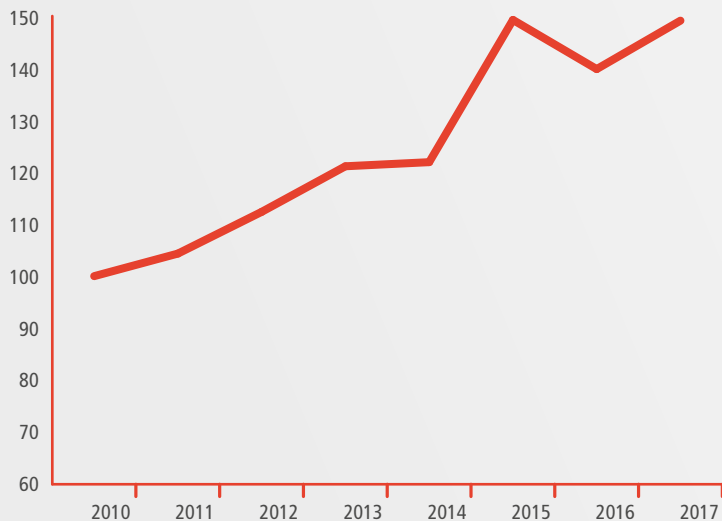


GOAL

5

PARITÀ DI GENERE

RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMPOWERMENT (MAGGIORE FORZA, AUTOSTIMA E CONSAPEVOLEZZA) DI TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE



Dopo la flessione osservata nel 2016, nel 2017 si registra un miglioramento del composito dovuto all'aumento della partecipazione delle donne negli organi decisionali, nei consigli d'amministrazione e nei consigli regionali.

Peggiora, invece, il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli.

GOAL

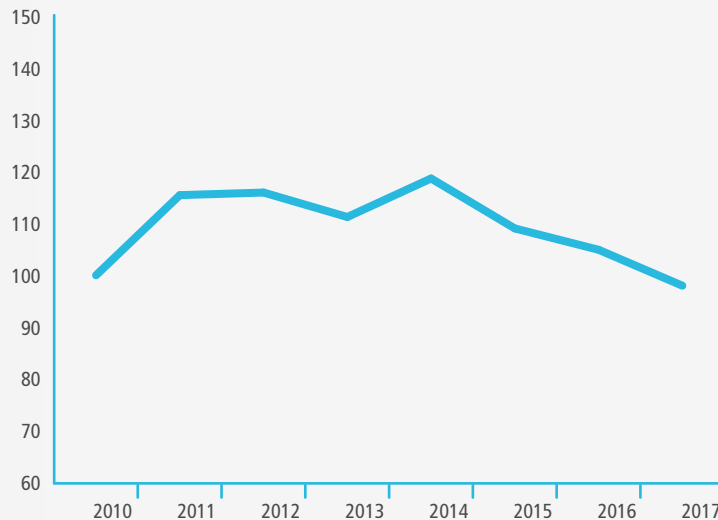
6

ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE
DELL'ACQUA E DELLE STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE



Si conferma il trend negativo del composito registrato dal 2014 in poi, causato principalmente dall'aumento della quota di famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua.





Dopo l'aumento del 2016, nel 2017 l'indicatore composito arretra nuovamente.

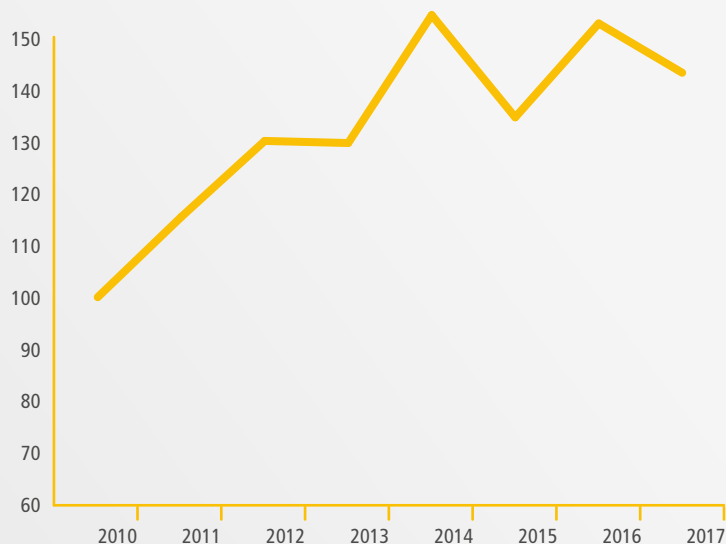
Tale andamento risente positivamente del lieve aumento dei consumi di energia coperti da fonti rinnovabili e negativamente della diminuzione della quota di famiglie soddisfatte per la continuità del servizio elettrico.

ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

GOAL

7

ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI

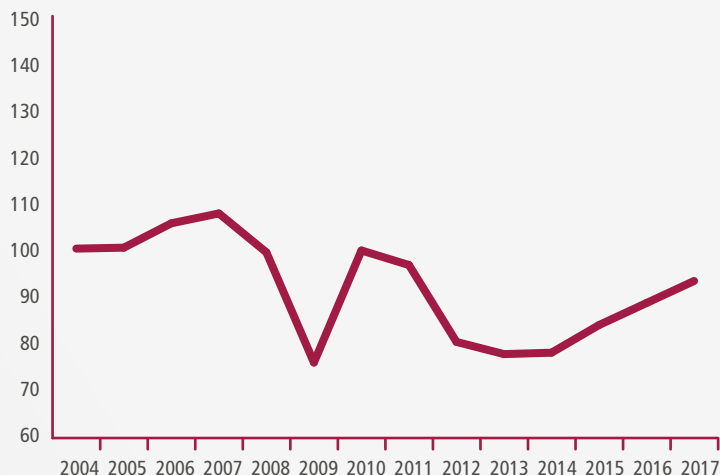


LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

INCENTIVARE UNA CRESCITA
ECONOMICA DURATURA,
INCLUSIVA E SOSTENIBILE,
UN'OCCUPAZIONE PIENA E
PRODUTTIVA ED UN LAVORO
DIGNITOSO PER TUTTI

GOAL

8



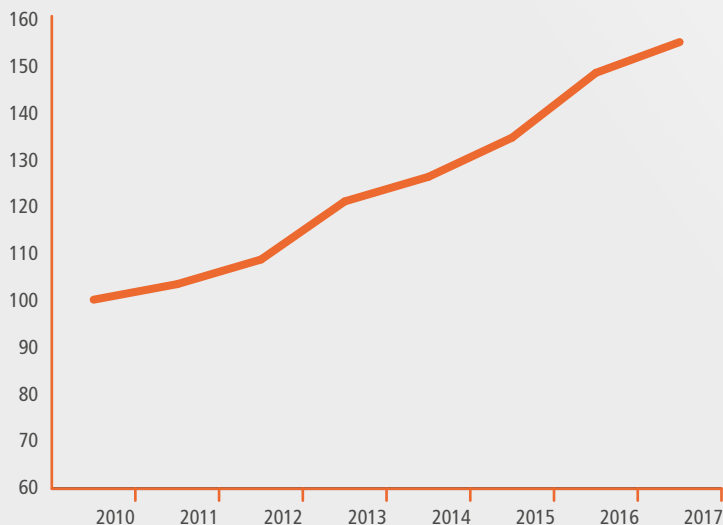
Nel 2017 il composito conferma la lenta ripresa osservata dal 2014 in poi, trainata dall'aumento dell'occupazione e dalla diminuzione della quota di persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET).

IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

GOAL

9

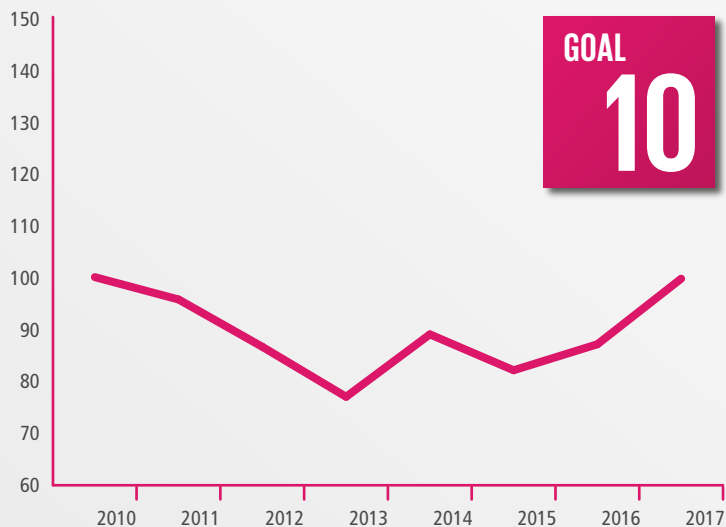
COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED
UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE



Il composito migliora
significativamente nel
corso del tempo e, anche
nel 2017, mette a segno
un sensibile progresso.



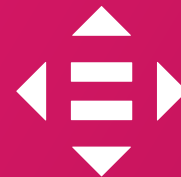
In particolare, migliorano gli indicatori
relativi al valore aggiunto dell'industria
manifatturiera, all'incidenza dei
lavoratori della conoscenza
sull'occupazione e alla quota di famiglie
con connessione a banda larga.



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO,
DI E FRA LE NAZIONI

Dopo il drastico calo osservato nel triennio 2010-2013 e le oscillazioni del triennio successivo, nel 2017 l'indicatore composito registra un incremento significativo, tornando ai livelli osservati nel 2010.



Ciò è dovuto all'aumento del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione e del reddito medio disponibile pro capite. Rimane invece stabile il rapporto tra reddito equivalente delle famiglie straniere e quelle italiane.

Il composito, dopo un forte calo osservato fino al 2016, dovuto al deterioramento degli indicatori relativi alla qualità abitativa e all'offerta di trasporto pubblico, nel 2017 evidenzia un timido miglioramento. Questo risultato appare dovuto alla diminuzione della quota di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali e all'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, nonostante continuano ad aumentare le famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici.



RENDERE LE CITTÀ E
GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI,
SIGURI, DURATURI E SOSTENIBILI

GOAL

11

CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

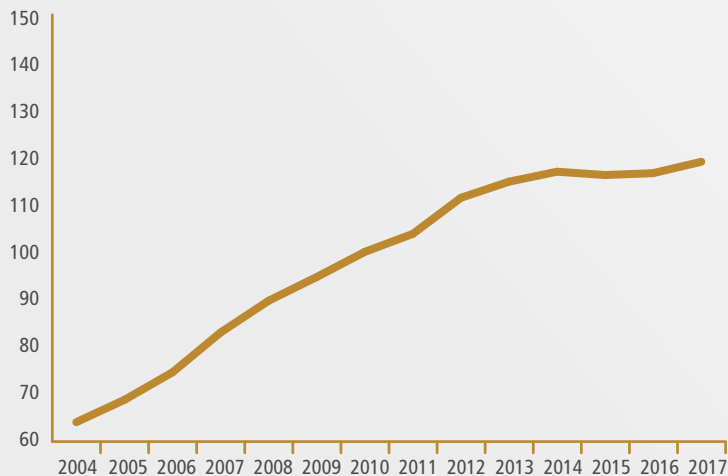


GOAL

12

CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI
DI PRODUZIONE E DI CONSUMO



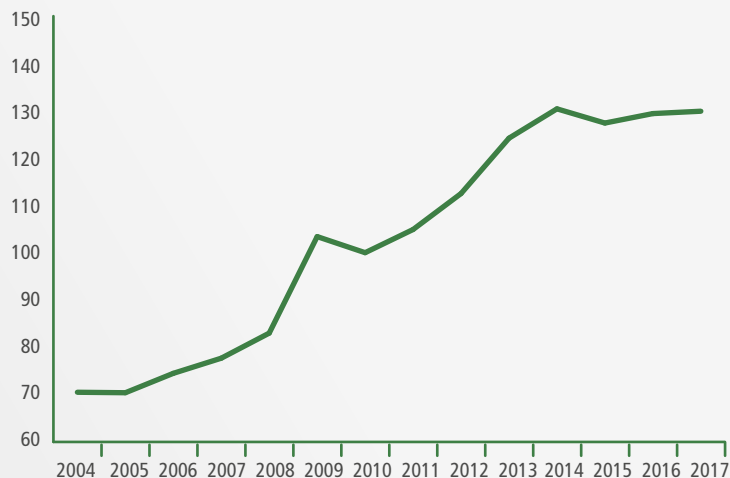
Il composito, dopo la forte crescita riscontrata fino al 2014 e la stasi dell'ultimo triennio, nel 2017 riprende ad aumentare grazie all'incremento della quota di rifiuti avviati al riciclo.

GOAL

13

LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

ADOTTARE MISURE URGENTI
PER COMBATTERE
IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
E LE SUE CONSEGUENZE



L'indicatore headline - gas serra totali secondo l'inventario nazionale delle emissioni (UNFCCC) - migliora fino al 2014 grazie alla riduzione delle emissioni indotte dalla crisi economica, mentre peggiora nel 2015 in corrispondenza della ripresa del PIL, per poi tornare nell'ultimo biennio al livello del 2014.

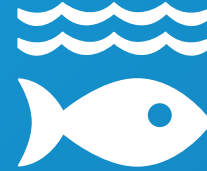
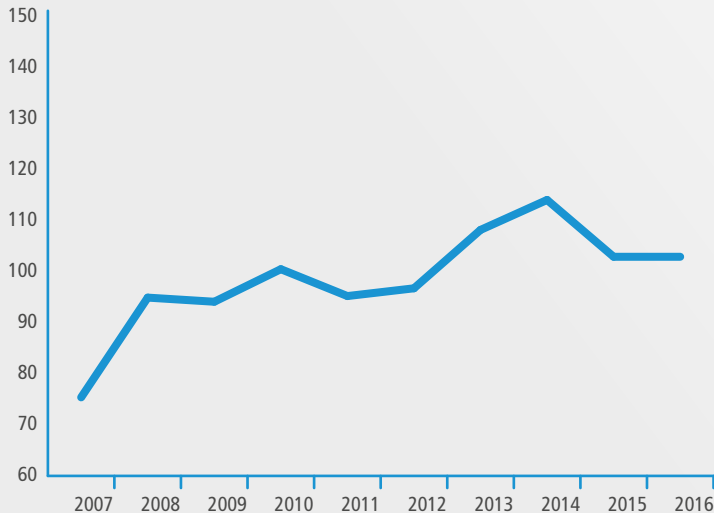


GOAL

14

VITA SOTT'ACQUA

CONSERVARE E UTILIZZARE
IN MODO DUREVOLE GLI OCEANI,
I MARI E LE RISORSE MARINE
PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE



A causa della mancanza di dati aggiornati non è stato possibile stimare l'indicatore composito per il 2017.

Si segnala alle autorità statistiche la necessità di uno sforzo nazionale e internazionale per aumentare e migliorare la disponibilità di dati che descrivano lo stato degli ecosistemi marini.



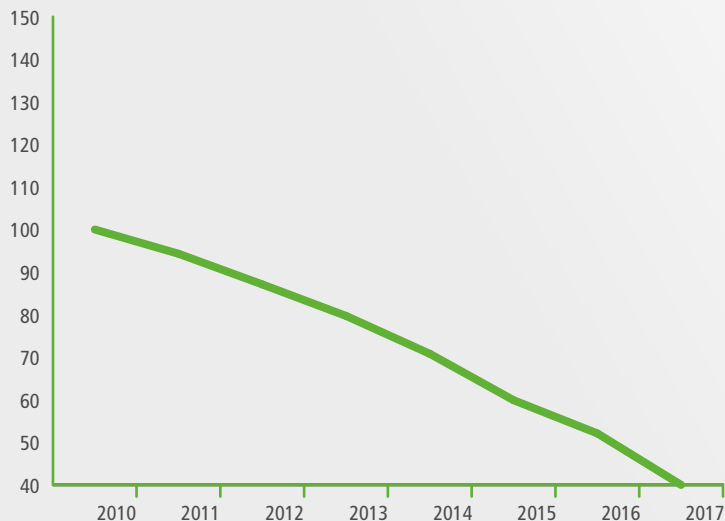
L'indicatore composito conferma, anche per il 2017, il continuo e drastico peggioramento degli ultimi anni, causato dall'andamento negativo del consumo di suolo e dalla frammentarietà del suolo.

GOAL

15

VITA SULLA TERRA

PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE, GESTIRE SOSTENIBILMENTE LE FORESTE, CONTRASTARE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE E FAR RETROCEDERE IL DEGRADO DEL TERRENO E FERMARE LA PERDITA DI DIVERSITÀ BIOLOGICA



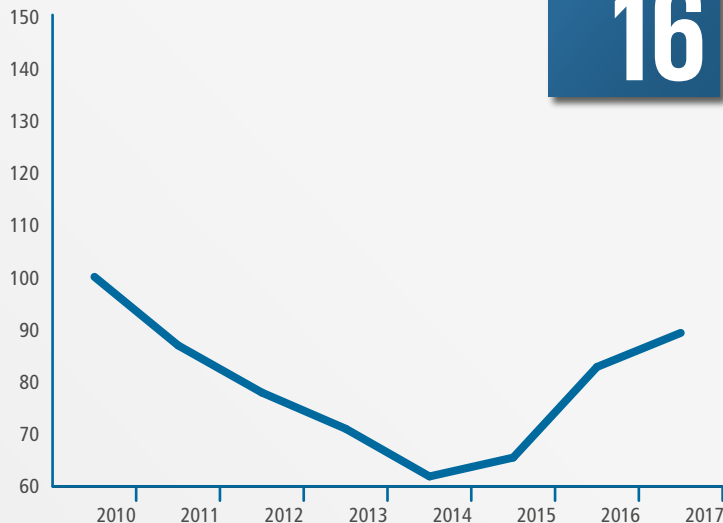
PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



Il composito registra una tendenza negativa fino al 2014, per poi migliorare notevolmente, anche nel 2017, grazie alla riduzione della durata media dei procedimenti civili e alla diminuzione dei furti in abitazione e delle rapine.

GOAL

16



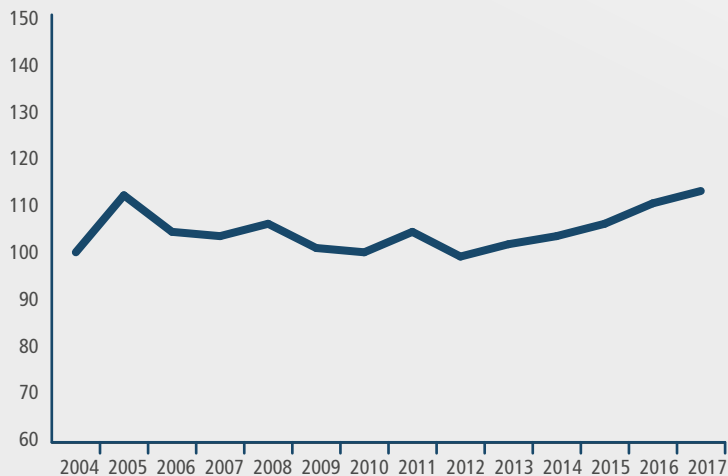
PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E PIÙ INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, OFFRIRE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI E CREARE ORGANISMI EFFICIENTI, RESPONSABILI E INCLUSIVI A TUTTI I LIVELLI

GOAL

17

PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E
RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



L'indicatore headline - rappresentato dalla quota dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) sul reddito nazionale lordo - aumenta sensibilmente dal 2012 in poi.

Nel 2017 l'indicatore supera leggermente il livello record del 2005.

ASviS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia.

L'ASviS riunisce attualmente oltre 220 aderenti tra le maggiori istituzioni e reti della società civile con l'obiettivo di far crescere nella società, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per il futuro dell'Italia e per diffondere nel Paese la cultura della sostenibilità.

Il Rapporto ASviS 2018

Il Rapporto ASviS, giunto alla sua terza edizione, è uno strumento unico per comprendere la posizione del Paese nei confronti dei singoli SDGs anche grazie all'uso di innovativi indicatori sintetici in grado di misurare miglioramenti e peggioramenti nel corso del tempo.

Oltre a descrivere la situazione dei diversi Paesi europei e dell'Italia, il Rapporto 2018 analizza per la prima volta l'evoluzione delle regioni e delle province autonome rispetto agli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Il Rapporto è stato realizzato grazie ai 300 esperti delle organizzazioni aderenti all'ASviS e rileva che, nonostante il miglioramento osservato in tanti indicatori globali relativi a tematiche economiche e sociali, non si è ancora determinata quella discontinuità culturale e di scelte strategiche necessaria per raggiungere, entro il 2030, gli SDGs né a livello globale, né a livello europeo e nazionale.

La Legge di Bilancio 2019 e lo sviluppo sostenibile

Per la prima volta l'ASviS ha condotto una valutazione della Legge di Bilancio alla luce dei 169 target dell'Agenda 2030, dimostrando come quest'ultima possa essere usata per valutare la nuova legislazione.

L'assenza di interventi "sistemici" per l'economia circolare, la transizione ecologica dei sistemi produttivi, l'occupazione giovanile e femminile, così come i timidi provvedimenti nel campo della lotta al cambiamento climatico e al degrado ambientale, appaiono preoccupanti, visto il ritardo dell'Italia nei confronti degli SDGs. Resta ancora molto da fare per attuare le iniziative previste dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dal CIPE nel dicembre 2017.

Le attività e le proposte dell'ASviS per portare l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile

Una delle carenze principali del Sistema Italia riguarda l'assenza di una "visione" per il futuro. Tale visione dovrebbe essere costruita intorno alla concezione di sviluppo sostenibile presentata dall'Agenda 2030: uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale, ambientale e istituzionale.

Altri Paesi hanno già adottato questa impostazione per disegnare le proprie politiche pubbliche e mobilitare il settore privato e la società civile perché tutti operino nella medesima direzione.

I leader dell'Unione europea dovranno decidere nel corso di quest'anno se l'Agenda 2030 diventerà, come proposto dal Parlamento europeo, dalla Commissione e dallo stesso Consiglio europeo, il quadro di riferimento sul quale basare le diverse politiche e verso il quale orientare gli investimenti.

Il Rapporto ASviS contiene numerose proposte per politiche generali e settoriali a favore dello sviluppo sostenibile.

L'Alleanza ritiene che tutte le forze politiche dovrebbero dichiarare apertamente l'impegno a operare per realizzare l'Agenda 2030, a partire dal raggiungimento dei 22 Target la cui scadenza è fissata al 2020.

Per ciò che concerne le azioni "di sistema", l'ASviS ribadisce l'urgenza di:

- avviare il dibattito parlamentare per introdurre lo sviluppo sostenibile tra i principi fondamentali della nostra Costituzione; dare attuazione alla Direttiva firmata il 16 marzo 2018 dal Presidente del Consiglio e costituire presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la "Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile";
- accompagnare la presentazione dei nuovi provvedimenti legislativi con un'analisi d'impatto rispetto ai 17 SDGs e ai 169 target;
- trasformare il "Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica" (CIPE) in "Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile";
- adottare un'Agenda urbana nazionale basata sugli SDGs, che si proponga come l'articolazione urbana della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- istituire, presso la Presidenza del Consiglio, un organismo permanente per la concertazione con la società civile delle politiche a favore della parità di genere;
- predisporre "linee guida" per le amministrazioni pubbliche affinché esse applichino standard ambientali e organizzativi che contribuiscano al raggiungimento degli SDGs;
- allargare alle imprese di media dimensione l'obbligo di rendicontazione non finanziaria, strumento ormai indispensabile per accedere al crescente flusso di investimenti attivati dalla "finanza sostenibile".



Segretariato
info@asvis.it

Comunicazione e ufficio stampa
comunicazione@asvis.it

Redazione web
redazioneweb@asvis.it

 **@asvisitalia**

 **@ASviSItalia**

asvis.it